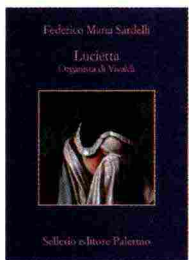


**LUCIETTA: Organista di Vivaldi**

Federico Maria Sardelli

Sellerio, 2023, pp. 322, € 15,00

★★★★★



**È** un romanzetto storico (il vezzeggiativo nasce solo dal bel formato in 16°, peraltro tipico di un editore nella cui collana *La memoria* occupa il posto 1287): il suo pregio è quello di non mescolare ma alternare i 13 “fatti documentati” e i 16 “fatti immaginati” in altrettanti capitoli. Se la vita di Vivaldi (1678-1741) è arcinota, quella della “figlia” dell'ospedale della Pietà che visse fra il 1677 e il 1757 è bellamente ignota, tutta da scovare

nei documenti compulsati da Sardelli. Lo strenuo ricercatore e direttore vivaldiano menziona le fonti, le accosta alle correnti notizie sull'autore delle *Stagioni* e costruisce un racconto dove la povera orfanella, fra l'altro destinata alla cecità, risulta perduto innamorate del grazioso pretino gracile di costituzione e formidabile violinista. L'ammirevole tastierista visse sempre dentro il grande, rigido, freddo, almeno musicalissimo pre-conservatorio, e la sua biografia servirà a comprendere quella delle compagne. La biografia di Vivaldi, invece, non è proprio la solita: niente pretesti di salute, infatti, e soprattutto niente traffichi femminili. (Piero Mioli)

© RIPRODUZIONE VIETATA

**STORIA DELLA TECNICA PIANISTICA. Prassi, repertorio, gestualità**

Luca Chiantore (trad. di Francesco Pareti)

Lim, 2023, pp. 830, € 50,00

★★★★★

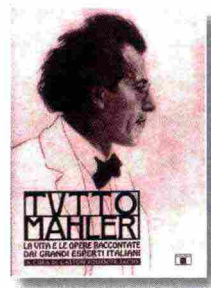


**T**re edizioni, dallo spagnolo all'inglese e da questo all'italiano, e sempre revisionate a fondo: è una storia non del pianoforte da suonare ma del suono da cercare per applicarlo al pianoforte, non senza premesse fortepianistiche e sviluppi postromantici (quando Tobias Matthay prevedeva qualcosa come 42 tipi di tocco), con “l'apice del pianismo” (Liszt) e l’“agonia di una tradizione” (Schönberg e Webern). Settecentodieci testi

bibliografici, 45 immagini, 8 disegni (originali), 161 esempi musicali: con quelli delle pagine, basteranno questi numeri a dare l'idea dello spessore della trattazione? La quale risponde a qualche domanda fondamentale: come i grandi pianisti eseguivano e insegnavano quanto avevano composto? Con quale precisa e personale diversa gestione del proprio corpo? Allora Mozart era un conservatore, Haydn un tastierista “sinfonico”, Clementi non il famigerato *mechanicus*, Beethoven l'*homo novus*, Schubert un cantante coi tasti, Mendelssohn un mimetista, Chopin un inventore, Liszt un mattatore, Brahms non un pianista compositore ma un compositore prestatato al pianoforte, Busoni un “tecnico volante”. Basta, ancora? (Piero Mioli)

© RIPRODUZIONE VIETATA

© RIPRODUZIONE VIETATA

**TUTTO MAHLER**

Gastón Fournier Facio (a cura di)

Zecchini, 2023, pp. 354, € 33,00

★★★★★

**S**embra, ma non è affatto una raccolta d'atti congressuali. Tutto, proprio tutto Mahler, “per fortuna” solo sinfonista e liederista, viene trattato da 16 studiosi mahleriani in 29 saggi già pubblicati altrove (a sé o come parte di monografia). Giacché l'editore Zecchini, consigliato da un curatore specialista come Fournier-Facio, ha ottenuto testi da Analogon, Bompiani, Einaudi, Dell'Orso, Lim, De Sono, Boydell Press, Saggiatore, Edt, Marsilio, Gallad (peccato che manchi Mursia) e con qualche programma discografico o concertistico li ha accorpato a testi suoi per dare del grande e ribelle sinfonista un ritratto completo ma singolarmente eterogeneo.

Eterogeneo perché la visuale non può non essere diversa, per esempio fra chi si esprime con un certo spolvero saggistico e chi preferisce l'informazione più lampante e trasparente. Gli estremi possono essere la testimonianza di Riccardo Chailly (dall'integrale sinfonica della Decca) e la narrativa di Paola Capriolo (dal romanzo *Marie e il Signor Mahler*). Quattro le premesse, tre gli “interludi” (anche Mahler e Freud), undici i testi poetici trascritti e tradotti in appendice. (Piero Mioli)